

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Passo avanti alla Camera

## Primo «sì» al referendum consultivo sul nucleare

La proposta di legge Pci passa in commissione - Oggi incontro con gli ambientalisti

ROMA — La proposta comunista per il referendum consultivo sul nucleare (primo firmatario Alessandro Natta) può essere immediatamente discussa dalla Camera. La commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha infatti negato ieri la proroga richiesta da democristiani e pentapartiti, dei tempi concessi per l'esame preliminare del progetto. E sempre ieri il comitato interpartimentare dei «garanti» della conferenza energetica ha invitato gli ambientalisti ad un incontro che si svolgerà oggi. Sono queste le più significative novità sul problema del nucleare.

La commissione ha anche designato il relatore per l'aula: è Augusto Barbera, comunista. La conferenza dei capigruppo di Montecitorio, per definire il programma dei lavori a partire da lunedì prossimo, era già stata convocata per domattina alle 9.30. Scontato che in quella sede i comunisti richiedano formalmente l'iscrizione immediata della proposta Natta all'ordine del giorno. Lasciando in seduta il responsabile del Pci nella commissione, Francesco Loda, ha rilevato che questa importante decisione sollecita ad un confronto, serrato nei tempi e limpido, sulla responsabile volontà delle forze

Mirella Acconciamezza  
(Segue in ultima)

Comunicazioni giudiziarie ai dirigenti portuali

## Sul porto di Genova interviene il giudice

Ed ora c'è la minaccia della serrata

L'ipotesi di reato è «interruzione di pubblico servizio» - Gli utenti: «Non ci serviremo più dello scalo» - Dichiarazione di Natta - La Camera approva il decreto sui porti



GENOVA — Uno scalo del «Terminal container»

Nel porto di Genova entra la magistratura. Console e viceconsole, i massimi dirigenti della Compagnia unica merci varie, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per «interruzione di pubblico servizio». Un'iniziativa, non si sa se avviata d'ufficio o originata da qualche esposto, che rischia di alimentare il clima di tensione nello scalo. Intanto ieri gli utenti del porto hanno lanciato l'ultimatum: «Da lunedì lo scalo è affidabile o con le nostre merci ce ne andremo altrove». Alla Cgil è ora in corso un paziente lavoro per trovare una proposta di mediazione. Il segretario della Cgil Antonio Rizzinato, parlando a La Spezia, invita alla calma

«Sperimentiamo i nuovi assetti per tre mesi — dice — e poi tireremo i bilanci». Natta, intervenendo ad una riunione dei segretari di sezione del Pci, ha fatto cenno alle tensioni presenti nel porto. «Non possiamo ignorare — ha affermato — che a Genova siamo di fronte ad un attacco non soltanto a privilegi medioevali, da superare, ma anche ad un attacco politico-sociale ad una forza essenziale del movimento operaio e non solo a Genova». Intanto ieri sera alla Camera è stato approvato — col voto anche del Pci — il decreto sui porti, che interviene particolarmente sul risanamento della gestione portuale a Genova e negli altri maggiori scali italiani.

I SERVIZI DA GENOVA E LA SPEZIA A PAG. 3



## Lustrini e canzoni tv Signori ecco Sanremo

Luci al neon, scallinate, una scenografia color azzurro-Totip e la faccia sorridente di Pippo Baudo. S'è aperto così il più lungo festival di Sanremo che la storia ricordi. Una serata liscia come da contratto, visto che al cantanti è stato «proibito» ogni atteggiamento poco conveniente. Le canzoni? Meglio di tutti le interpreti femminili. Patti Pravo in testa. NELLA FOTO: esibizione di Al Bano e Romina

A PAG. 18 I SERVIZI DI SERRA E ROBECCHI

Faide, racket,  
appalti-truffa

## Reggio Calabria, una città disperata e «senza legge»

Dal nostro inviato  
REGGIO CALABRIA — Oggi arriva a Reggio Calabria l'onorevole Sergio Mattarella. L'ha inviato De Mita per «osservare» il purulento bubbone che è scoppiato nella città peggio amministrata d'Italia. «Città senza legge e giustizia», è stato detto. E Mattarella, che praticamente in un analogo scenario ha subito ferite profondissime nei suoi affetti, sa bene di che cosa si parla.

Ma dell'«osservatore» di De Mita e Reggio sappiamo che nella sua città, Palermo, è riuscito solo a riverniciarla «immagine» dello scudocrociato, senza incidere. A Reggio, dove il look De è forse ancor più indecente, non basterà certo qualche operazione di chirurgia plastica. I primi segnali all'indomani della visita dell'Antimafia sono tutti nel segno della delusione: non pare che il bubbone reggino preoccupi più di tanto le centrali dei partiti di maggioranza romana. Da via del Corso, per esempio, una nota diffusa ieri dalla segreteria nazionale socialista si preoccupa quasi esclusivamente di regolare i conti con la dissidenza interna di Giacomo Mancini.

Mattarella, in particolare, si occuperà soprattutto della fida esplosa nel suo partito, con reciproche accuse di mafia e corruzione e il contorno di attentati incendiari e minacce. Esista o no il superpartito di cui parla una delle fazioni, le istituzioni in guerra, certo è che gli sperperi, le ruberie, le corruttele, rimaste nere su bianco dei testi stenografici delle audizioni nella commissione, non verrebbero più verificarsi se non avrendendosi di potenti copertura politiche e istituzionali. Non l'hanno detto ai commissari uomini di parte. Ma il presidente della commissione, Antonio Di Pietro, è un uomo di parte.

Antipetito, probabile destinatario delle innovazioni che l'Antimafia reclamerà dopo il viaggio a Reggio (un'ampia delega dell'alto commissario per mezzo di un nastro nella cartoleria pubblica amministrazione, in applicazione della legge La Torre), i dirigenti della maggioranza al Comune e alla Provincia hanno già fatto il salto. Per avvertire che quei che hanno visto e sentito, gli inviati dei giornali nazionali sono stati praticamente invitati a togliere le tende da un grossiccio documento unitario dei segretari del centro sinistra, che sostengono, puntualmente, che i giornali hanno «criminalizzato» la città.

Che cosa abbiamo visto e sentito? Che, secondo il questore, qualcosa come 65 su 60 delitti di mafia sono da ricondurre alla mangiatoria degli appalti e dei subappalti. Che, secondo l'ex segretario democristiano, almeno otto dei più recenti morti ammazzati erano titolari di ditte di fiducia del Comune. Che l'Usi reggina, che amministra gli ospedali ed un manicomio lager, spende per ogni paziente 70 mila lire al giorno, un milione e mezzo per ogni abitante, in una Reggio che non è certo la Svezia, in quanto igiene e pubblica sanità. Quei soldi — è stato detto — servono soltanto per ingrassare il racket dei fornitori.

Reggio è una città disperata, dice il vescovo, che afferma di credere solo nei giovani. Per dar fiducia a magistrati e polizia, lasciati (per caso?) con gli organici in rosso, occorre porre mano alle energie di rafforzamento e qualità. I ministri ripeteranno la giaculatoria delle promesse? E che faranno le segreterie romane del partito che a Reggio governano? Lasciare soli gli onesti di Reggio che per due giorni si sono «confestati», polemici e amari, con l'Antimafia sarebbe un grave errore.

Vincenzo Vassile

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Il governo fa marcia indietro

## Per i Comuni cambierà il decreto

Ma rimangono incerti i contenuti finanziari

ROMA — Il governo lascerà decadere il decreto sulla finanza locale. Nell'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi, con le associazioni delle autonomie, Craxi e i ministri Gloria, Scalfaro, Visentini e Romita, hanno tentato di rassicurare i Comuni il decreto verrà riproposto all'inizio di marzo in una versione meno «oltraggiosa» nei confronti degli Enti locali. Da trimestrale verrà trasformata in annuale, con l'intenzione di estendere la normativa all'intero triennio nella fase di conversione in legge. Sui contenuti finanziari dei provvedimenti restano però tutte le incertezze della vigilia. Il governo non ha fornito garanzie. In sostanza hanno detto di voler ripristinare le condizioni di partenza — ha commentato il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, uscito dall'incontro alle 21 — cioè quelle condizioni che noi sin dall'inizio abbiamo giudicato inadeguate.

gli Enti locali a scendere sul campo di guerra (come ha titolato ieri il «Corriere della Sera»). «Ma la guerra — ha detto ancora Imbeni — non l'abbiamo dichiarata noi. Ci hanno confinato da tempo in una riserva e con il decreto, che ora ci dicono di volere lasciare decadere, ci hanno fatto sapere che intendono darci da mangiare solo per tre mesi».

Ma riunione — che si è protratta per due ore e mezza — hanno preso parte il presidente dell'Ancl, Riccardo Trigila, i vicepresidenti dell'associazione Ugo Vetere e Giorgio Casoli (il sindaco di Perugia), i sindaci di Bologna e di Palermo (Leoluca Orlando), i presidenti dell'Unione delle Province (Alberto Brasca) e delle Comunità montane (Edoardo Martini). E' stata incomprendibilmente dall'incontro la Confederazione delle municipalizzate (Cispel) il cui presidente

Guido Dell'Aquila  
(Segue in ultima)

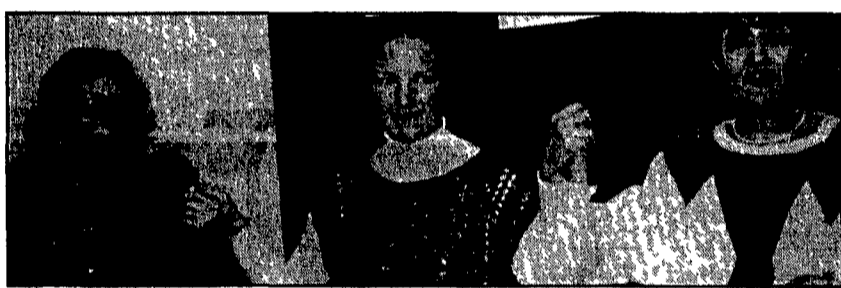
Donat Cattin alla Camera

## «L'Aids? Se la prende chi la cerca»

E a Pescara rifiutata autopsia di una donna

ROMA — «D'ora in poi l'Aids se la prenderà chi se la va a cercare». Un'altra frase ingiuriosa del ministro Donat Cattin ha suscitato polemiche, proprio mentre la commissione Sanità della Camera approva una risoluzione che impegna il governo a prendere decisioni concrete e finanziarie entro tre mesi. E che siano necessarie e urgentissime indicazioni e disposizioni precise lo indica ancora una volta la cronaca. Dopo i due suicidi da psicosi di Brescia ieri si è verificato un altro episodio particolarmente penoso. Il primario dell'ospedale civile di Pescara si è rifiutato per ore di eseguire l'autopsia di una donna romana di 49 anni, morta di Aids. Le giustificazioni addotte erano le scandole condizioni dei locali dell'ospedale sotto il profilo igienico, per la mancanza di ogni garanzia igienica e degli stessi strumenti chirurgici. In serata si è appreso che l'autopsia è stata eseguita «parzialmente e senza spargimento eccessivo di sangue per una precisa disposizione che ha indotto i sanitari ad agire per evitare complicazioni disciplinari e giudiziarie. Alla frase ingiuriosa del ministro, pronunciata in una sede istituzionale, hanno subito risposto Luciano Guerzoni della Sinistra indipendente e il deputato comunista Fulvio Palopoli semmai — ha affermato — «è chi non sa, che rischia di contrarre l'Aids». E proprio per informare e prevenire il più presto possibile il Parlamento scende in campo direttamente vincendo il governo a un'azione efficace e certa. Intanto oggi si dovrebbe riunire di nuovo la Commissione centrale per la lotta contro l'Aids che dovrà pronunciarsi su come concretamente garantire l'anonimato dei pazienti, ma anche sulla eventuale distribuzione di profilattici nelle caserme e di siringhe ai tossicodipendenti.

ALTRI SERVIZI A PAG. 5



Nelle foto, le mogli dei professori americani rapiti lo scorso 24 gennaio. Ieri nella capitale libanese hanno tenuto una conferenza stampa. Le frotte Usa si è intanto schierata di fronte a Beirut con ventisette navi. L'amministrazione Usa continua a definire non offensive l'iniziativa militare.

A PAG. 8

## I democratici Usa condannano il nuovo esperimento atomico

Si devono avviare subito negoziati con l'Urss per un accordo «simultaneo e reciproco» sui test nucleari - Si profila un grave dissenso fra Congresso e Casa Bianca

WASHINGTON — L'esperimento nucleare realizzato martedì dagli americani nel deserto del Nevada, che ha messo fine alla moratoria unilaterale vietata sui test atomici, suscita preoccupazioni e proteste anche fra l'opinione pubblica e le forze politiche americane. I democratici della Camera dei rappresentanti hanno approvato una risoluzione di condanna dell'esperimento. L'amministrazione Reagan afferma il documento, deve ora rimandare ogni nuovo esperimento del genere a tempo indeterminato, e avviare subito negoziati con il governo dell'Unione Sovietica allo scopo di raggiungere un bando simultaneo, reciproco e verificabile degli esperimenti sulle armi nucleari. Le commissioni della Camera sono invitate a negare i fondi per nuovi esperimenti che superino il kilotonne di potenza. «E un chiaro segnale del disaccordo di fondo che esiste fra il Congresso e la presidenza sulla politica di controllo degli armamenti», ha commentato il deputato Richard Gephardt.

viare subito negoziati con il governo dell'Unione Sovietica allo scopo di raggiungere un bando simultaneo, reciproco e verificabile degli esperimenti sulle armi nucleari. Le commissioni della Camera sono invitate a negare i fondi per nuovi esperimenti che superino il kilotonne di potenza. «E un chiaro segnale del disaccordo di fondo che esiste fra il Congresso e la presidenza sulla politica di controllo degli armamenti», ha commentato il deputato Richard Gephardt.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

Nell'interno

## Dalla Dc raffiche di critiche al documento congressuale Psi

Nella Dc ora sembra insinuarsi sul serio il sospetto che Craxi punti alle elezioni anticipate. Lo lascia intendere chiaramente Arnaldo Forlani commentando il documento congressuale del Psi, dice che la linea socialista, disponibile a giocare su tutti i tavoli, si comprende solo in una «prospettiva elettorale». Critici verso il documento del Psi anche altri dirigenti democristiani e il «Popolo».

A PAG. 2

## Avvocati, sciopero con rabbia Varato il nuovo rito penale

Approvata definitivamente dalla Camera la legge-delega per il nuovo codice di procedura penale, che muterà radicalmente i processi. Ma intanto il mondo della giustizia è stato paralizzato ieri dallo sciopero nazionale degli avvocati penalisti, contrarissimi alla legge che ridefinisce alcuni termini della carcerazione preventiva, astensioni diffuse, aule deserte quasi ovunque. Ed a Napoli lo sciopero proseguirà per altri 10 giorni.

A PAG. 7

## Il Pci lascia le commissioni e non vota le nomine bancarie

Clamorosa protesta dei parlamentari comunisti delle Commissioni finanze della Camera e del Senato. Ieri hanno abbandonato la riunione dove si stavano valutando le nomine bancarie decise nella scorsa notte della lottizzazione del 20 novembre. I parlamentari, i dell'opposizione di sinistra avevano chiesto insistentemente a Goria la documentazione necessaria per formulare un parere. Di fronte all'ennesimo rifiuto hanno lasciato le Commissioni.

A PAG. 10

## La Coppa America torna negli Usa A Fremantle australiani battuti

La Coppa America, il trofeo velico più prestigioso del mondo, torna negli Stati Uniti. «Star and stripes» dello skipper Dennis Conner si è infatti aggiudicata a Fremantle la quarta regata della finale sulla barca australiana Kookaburra III. Per i padroni di casa un'autentica débâcle. Per Conner, dopo la sconfitta subita a Newport nell'83 si tratta di una clamorosa rivincita. Prossima edizione nel '90 non più sulla costa atlantica, ma a San Diego in California. NELLO SPORT

Contratti e situazione politica, 300 segretari di sezione Pci a Botteghe Oscure con Natta e Bassolino

## Compagni, qual è la situazione nelle fabbriche?

«Ora può aprirsi una fase nuova»

ROMA — «Sta per chiudersi con il rinnovo di molti contratti di lavoro — dice Alessandro Natta — una fase difficile della vicenda sindacale e sociale protrattasi per un decennio. Ora può aprirsi un periodo nuovo, diverso. Non sarà agevole. Non vogliamo cadere nella faciloneria. Le difficoltà, le tensioni permangono, come dimostrano,

anche in queste ore, gli accadimenti nel porto di Genova». Il segretario generale del Pci prende la parola dopo una giornata di discussione tra i trecento segretari delle sezioni di fabbrica, dopo l'ampia relazione di Antonio Bassolino. E subito esprime la piena concordanza con il discorso introdotto.

Ma perché questa iniziativa dei comunisti? «Non vogliamo argerci a giudizi esterni dei sindacati», sottolinea Bassolino. «Siamo per il rispetto delle reciproche autonomie». Il punto è che il Pci, aggiunge Natta non intende, come dire «appiattirsi» sui sindacati né sul governo, né sulle amministrazioni pubbliche. Anche Gorbaciov nella lontana Unione Sovietica sta riscoprendo l'esigenza di una distinzione

di compiti diversi. È una concezione dissimile da quella che anima altre forze politiche della stessa sinistra europea e che concerne l'autonomia del sindacato rispetto al partito. Non solo mentre c'è in Italia chi ora teorizza sull'assenza del «confitto» come valore in sé (ricordate l'esaltazione di Craxi sulla mancanza di scioperi?) in Urss, in società che non ha mai di aver superato le divisioni di classe, viene riconosciuta l'esigenza di un dinamismo sociale, anche attraverso il conflitto.

Un partito dunque come grande forza autonoma che ha di fronte, come del resto il sindacato un problema nuovo.

Bruno Ugolini  
(Segue in ultima)

«C'è un senso di solitudine operaia»

ROMA — «C'è un senso di solitudine tra gli operai. Si rappresenta l'universo produttivo come se ormai fosse popolato soltanto da carnicini buchi». Così dice Roberto De Michelis, della Fiat Mirafiori, che interviene per primo all'incontro dei segretari delle sezioni comuniste dei luoghi di lavoro. Sono circa trecento, riuniti alle Botteghe

del tecnico, degli impiegati, dei ricercatori, dei «camicini buchi» è cresciuto, scovolgendo il panorama tradizionale di molte fabbriche, dove gli operai sono diventati minoranza, sia pure cospicua. Ma l'enfasi posta su queste novità oggettive non ha concretamente prodotto un aumento di potere di queste figure emergenti di lavoratori. E' stata invece percepita e sofferta dagli operai come una forzatura che finiva per presentare come residuale la forza tradizionalmente più organizzata e combattiva. Da qui quel senso di «solitudine», non solo per i colpi subiti dal potere del sindacato, ma per una

del tecnico, degli impiegati, dei ricercatori, dei «camicini buchi» è cresciuto, scovolgendo il panorama tradizionale di molte fabbriche, dove gli operai sono diventati minoranza, sia pure cospicua. Ma l'enfasi posta su queste novità oggettive non ha concretamente prodotto un aumento di potere di queste figure emergenti di lavoratori. E' stata invece percepita e sofferta dagli operai come una forzatura che finiva per presentare come residuale la forza tradizionalmente più organizzata e combattiva. Da qui quel senso di «solitudine», non solo per i colpi subiti dal potere del sindacato, ma per una

Fausto Ibbia  
(Segue in ultima)